

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 Tels. 67.121 63.521 61.460 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750  
Un semestre L. 1.900  
Un trimestre L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785

PUBBLICITÀ per ogni genere di pubblicità: Commerciale Cinema e 100 lochi spettacoli  
L. 100 Cinema L. 150 Teatro L. 100 Finanziaria Banca Legale L. 100 più  
Altri giornali: Pubblicità giornaliera divulgata per LA PUBBLICITÀ IN ITALIA  
(S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma Tels. 67.172 48.944 e via Saccoccia 10, Roma

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 273

VENERDI' 18 NOVEMBRE 1949

## BORGHEZIA ILLUMINATA

Secondo Mario Missiroli dire che il governo non avrebbe fatto nulla per la Calabria senza i dolorosi episodi di Melissa è affermazione falsa e ispirata ad amore di polemica; vero sarebbe il contrario. In realtà chi scende sul piano delle banali falsificazioni polemiche è Mario Missiroli, quando scrive queste cose. Basta, per persuadersene, scorrere la stampa italiana, la quale — dagli arrabbiati reazionari del *Tempo* al senatore « illuminato » Giulio Benedetti — è tutta d'accordo nel rilevare — con colpera, o con amarezza, o con preoccupazione, a seconda dei casi e degli umori — lo stretto nesso esistente tra la lotta contadina in Calabria e le decisioni del governo. E non v'è bisogno nemmeno di ricordare come nelle passate dichiarazioni di De Gasperi sulla riforma fondiaria (17 aprile 1949) la Calabria fosse esclusa dai primi provvedimenti, tanto questo, le game è chiaro e non suscettibile di controversia.

La questione è meno meschina di quanto può sembrare a prima vista, né si riduce soltanto a un litigio sul primo o sul poi e su chi debba prendersi il merito di provvedimenti, tra l'altro così limitati e affidati sinora alla vaga formulazione di un comunicato. Essa, nel profondo, riguarda la giusta valutazione delle forze sociali che agiscono nel nostro Paese e quindi la politica da fare. Leggiamo oggi, per la pena di Missiroli, in occasione delle decisioni sulla Calabria, un appello alla « borghesia illuminata », aperto alle istanze dei tempi nuovi, perché essa si aggiorni e sappia dare ascolto « alle voci della giustizia e soprattutto del cuore ». E' un appello sintomatico, che dimostra quanto vada allargandosi nell'opinione pubblica l'eco delle istanze avanzate dall'Opposizione. Nota Missiroli « che la borghesia può restare al comando della cosa pubblica, alla direzione dello Stato solo alla condizione di essere all'altezza del suo compito, solo a patto di servire il Paese, di elevare le classi più umili, di far coincidere, in una parola, i suoi legittimi interessi con quelli della collettività »; affermazione sin troppo ovvia per ogni cittadino onesto e non fazioso, ma nuovissima e singolare sulle colonne dittate di latifondio per darli ai contadini. Dimostrano i fatti di questi giorni che essa è disposta a cambiare strada? Malgrado le apparenze, l'appello del Missiroli legittima i più seri dubbi.

Il quadro che il nostro scrittore — portavoce a quanto dicono, del Presidente del Consiglio — dà della situazione non esce da precisi limiti: la borghesia deve « elevare le classi più povere », per impedire agitazioni e rivolte e, in definitiva, per mantenere più saldamente nelle proprie mani la direzione dello Stato. Siamo, in pieno paternalismo, per cui i braccianti di Calabria e di Sicilia rimangono gli « straccioni », a cui si tratta di elargire beneficenze. Si comprende che Missiroli spinga con orrore l'idea che i provvedimenti nella Calabria valutano essere interpretati e valutati come una conquista delle masse (o della « piazza ») come dicono gli arrabbiati del *Tempo*.

Ora a noi non interessa andare a ricercare le origini ideologiche di questo liberalismo vecchio almeno di un secolo: interessante sottolineare che esso dà una rappresentazione falsa delle cose come oggi sono e delle forze sociali come già oggi si presentano. I braccianti di Calabria, di Sicilia e i contadini poveri del Mezzogiorno sono si terribilmente segnati e travagliati dalla fame e dalla miseria, ma non sono più gli « straccioni », le plebe disperate di una volta. Sono classi e ceti che si organizzano, consapevoli nella loro avanguardia — di una realtà nuova. Essi non sono isolati, ma strettamente legati alle classi operate. Lo sciopero braccianti, del maggio e gli avvenimenti di Calabria dimostrano che questa alleanza si può estendere efficacemente e durevolmente a gruppi larghissimi di piccola e media borghesia, i quali sentono nelle loro carni l'oppressione di un regime economico e politico arretrato e chiuso. Quale significato ha il movimento di opinione pubblica intorno ai fatti di Calabria se non che i ceti medi del Mezzogiorno, e non soltanto del Mezzogiorno, si bellano con irritazione alla sog-

## IL RISULTATO FALLIMENTARE DELLA POLITICA DEL DICIOTTO APRILE Nenni denuncia le gravi contraddizioni che hanno originato la crisi del governo

**Aggravata minaccia per l'economia nazionale - La necessità delle riforme - Il repubblicano La Malta ammette la gravità della crisi e fa riserve sull'interinato**

La prima giornata del dibattito sugli appalti pubblici, iniziativi in sostanza e alto schieramento della maggioranza ha fornito elementi di grande interesse per l'orientamento dei deputati pubblici. I chiarimenti del ministro del compagno Pietro Nenni, il quale messo in luce le profonde contraddizioni esistenti al fondo della crisi, sono stati molto apprezzati, mentre i deputati, infatti, si sono lasciati, con il suo bando al grido « venduti », contro i settori di si- gni, togliendosi la giacca. Gli uscieri lo hanno fermato e Gronchi lo ha minacciato di espulsione dall'Aula.

Dopo aver ricordato, gli altri esperti equivoci della crisi (il comportamento discordi dei liberali, lo spazio di tempo di una nuova crisi a grande scalo, la legge del capitalismo cindemocratico ecc.), Nenni ha

1) Il significato che De Gasperi ha dato alla soluzione interinale, la legge di governo, la maggiore responsabilità dei ministri dell'interinato, la difesa del magistrato rilevato dall'On. La Malta.

2) Il ciclo del governo del 18 aprile si è chiuso dopo venti mesi di governo.

3) La crisi generale di gabinetto che verrà aperta a gennaio sarà molto più grave.

4) L'oratore ha qui allargato il suo discorso, soffermandosi su alcuni aspetti della situazione europea, quanto riguarda la politica estera, mentre si è concluso il fallimento circa le colonie, giungendo da Parigi i notizie straordinarie e gravissime.

5) Con i recenti decisi dei tre appalti, distrutti definitivamente gli accordi di Potsdam e Yalta, e rivelati i dissensi fra l'Europa e la Germania, nonostante l'appuntamento di gennaio, non costituiscono un motivo di soddisfazione per l'On. Gasperi.

6) Il suo intervento col riferimento a La Malta, non fosse d'accordo con la nostra interpretazione, non risponde a questa domanda: perché la crisi di gennaio sarà tanto grave?

### Il dibattito

In una sfillosa illuminata e alla presenza di un gran pubblico, il giorno dopo l'inizio della seduta ha preso la parola il compagno Nenni, che ha tenuto desta l'attenzione di tutti i settori con un appalto discorso durato quasi due ore.

Il giorno dopo col riferimento a

l'opposizione ha esaminato il problema delle libertà costituzionali e la situazione del Mezzogiorno - Su proposta di Scoccimarro sarà compiuto un passo presso Einaudi

7) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

8) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

9) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

10) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

11) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

12) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

13) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

14) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

15) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

16) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

17) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

18) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

19) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

20) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

21) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

22) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

23) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

24) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

25) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

26) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

27) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

28) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

29) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

30) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

31) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

32) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

33) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

34) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

35) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

36) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

37) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

38) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

39) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

40) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

41) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

42) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

43) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

44) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

45) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

46) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

47) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

48) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

49) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

50) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

51) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

52) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

53) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

54) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

55) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

56) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

57) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

58) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

59) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

60) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

61) La Federterra richiede 8000 ettari di terre incolte e la estromissione di mafiosi e gabellotti dai feudi - Il compagno Bosi presente alle trattative

62) La Federterra richiede 8000 ettari